

## Alla Camera in discussione la legge sul tessile

**Pubblicato:** Mercoledì 9 Dicembre 2009

 **Il Canton Ticino come piazza tessile privilegiata**, a pochi chilometri dal distretto varesino?

**Per Marco Reguzzoni**, promotore e motore della [legge sul “Made In”](#), di cui ha fatto partire l’iter parlamentare [raccolgendo le istanze dei piccoli imprenditori](#) tessili varesini, **non è una sorpresa** e non desta particolari preoccupazioni: «La Svizzera ha sempre avuto punte di avanguardia mondiale nel tessile, come ad esempio il settore del ricamo: basti pensare ai pizzi di Sangallo – Spiega Reguzzoni – **E’ perciò un settore che rientra nella loro storia.** Va considerato inoltre che la Svizzera è diventata competitiva anche in Italia per il tasso di cambio: l’arrivo dell’euro infatti ha reso più competitive le produzioni anche rispetto a noi. In più, se una azienda italiana ha intenzione di delocalizzare in Svizzera, il miglior cantone è il Ticino, non foss’altro per motivi linguistici: avere un direttore di sede che parla italiano è decisamente meglio di averne uno che parla tedesco. Morale: è una notizia che non mi sconvolge, sono cose che vanno e vengono».

Il parlamentare varesino è concentrato invece sulla battaglia interna, che salvaguarda il tessile realmente realizzato in Italia, quella cioè che punta **all’approvazione della legge sul “made In”**. Una battaglia che prosegue spedita: «La legge [è in discussione alla Camera](#) – spiega Reguzzoni – Per giovedì 10 quindi dovrebbe concludersi la prima parte, la più difficile, quella della prima approvazione».

Reguzzoni ammette che «L’approvazione al Senato non è una passeggiata, ma una volta passato quello scoglio quella sul Made In sarà legge italiana in piena regola». Diverso sarà «passare indenni al giudizio della Ue. Ma intanto avremo cominciato». E il tessile italiano potrà continuare a sperare.

[Redazione VareseNews](#)

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)